

Un metro oltre il marciapiedi: a Gallarate il “buco nero” dei locali della vecchia stazione

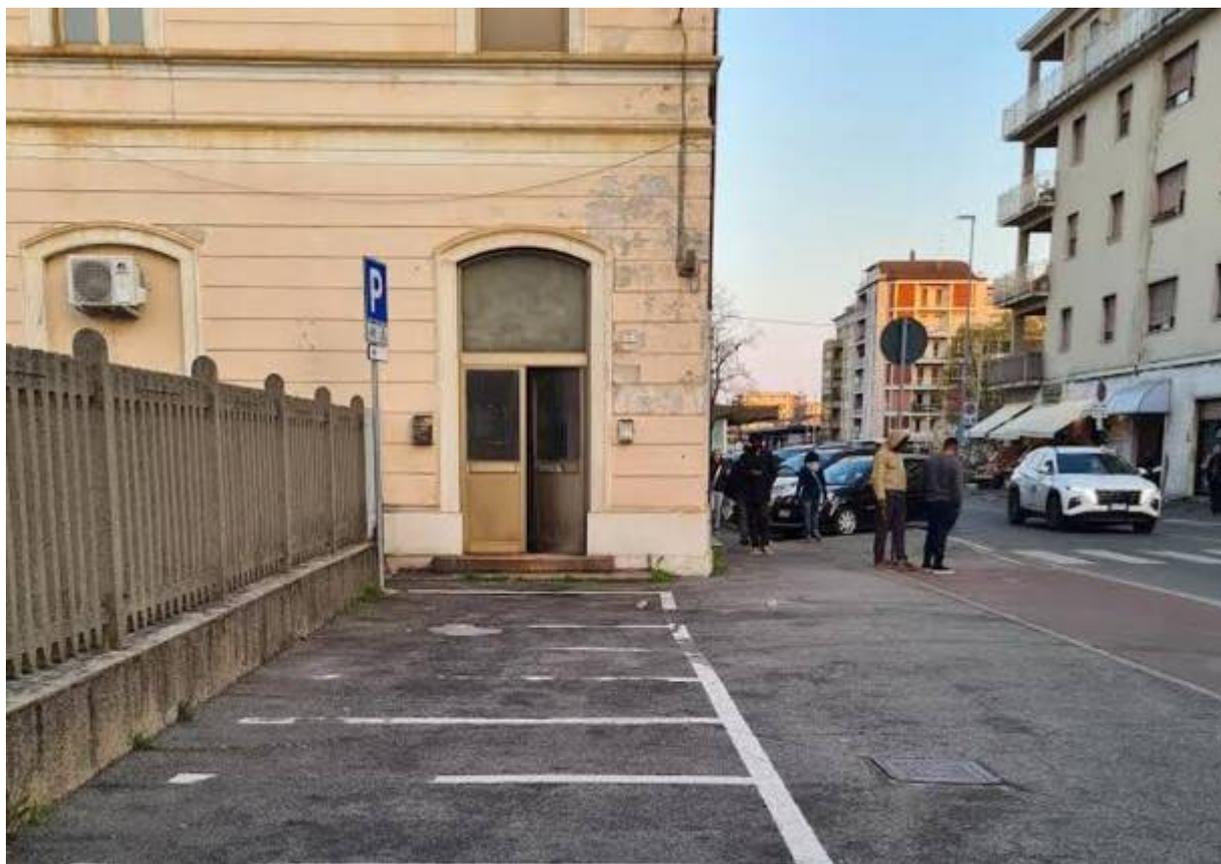
Pubblicato: Mercoledì 16 Aprile 2025



Locali accessibili direttamente dalla strada, in una zona dove passano centinaia di persone ogni giorno. E **locali fuori da ogni controllo: sono gli ambienti della vecchia stazione di Gallarate**, l’edificio ottocentesco sostituito da quello attuale ma che è ancora esistente, affacciato su **via Cesare Beccaria**.

Da qualche tempo è stata **forzata la porta laterale del vecchio edificio**, ora appunto usato come rifugio da sbandati, tra cumuli di rifiuti, toilette “spontanee”, bottiglie di birra. Niente che non si sia visto in fabbriche dismesse o altri edifici abbandonati.

Qui, però, **fa un po’ più timore perché sono ambienti a diretto contatto con zone piuttosto “calde”**, per risse, aggressioni ed episodi “sopra le righe”, che anche nelle ultime settimane hanno richiamato le forze dell’ordine in almeno un paio di occasioni (e ci sono stati **episodi gravi** anche nei mesi scorsi).



E tanto più **fa effetto che si possa passare in pochi passi dalla pubblica via ad un ambiente relativamente isolato**, visto che al locale all'ingresso due rampe portano nelle cantine o al piano superiore. All'indomani della **violenza sessuale a Busto Arsizio** (dove la presenza di spazi abbandonati intorno alla stazione Nord ha avuto un ruolo), un gallaratese preoccupato richiama **l'attenzione proprio sulla facilità con cui si finisce in ambienti isolati**, pensando a una possibile aggressione: «Se portassero una donna in questo scantinato, nessuno sentirà le sue urla di richiesta di aiuto».



Se da un lato è sbagliato vivere nella paura, **ridurre i luoghi potenzialmente pericolosi dovrebbe essere una priorità**. Nelle periferie così come in un luogo centrale com'è la via Beccaria. Resta da capire chi interverrà in questo caso.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it